

tanza, furono da questi respinti malgrado la Turchia vi aderisse. Finalmente le Potenze si accordarono sul progetto di lasciare all'Albania e quindi all'Impero Turco i distretti che non avevano voluto cedere, dando in compenso al Montenegro i distretti marittimi di Dulcigno. Per mostrare che erano ben decise a far rispettare questa loro deliberazione, le flotte internazionali andarono a gettare l'ancora dinanzi a Dulcigno, sperando che sotto la pressione di una dimostrazione navale la Turchia si sarebbe affrettata a costringere con la forza gli Albanesi a cedere e a deporre le armi.

Non è qui il caso di ricordare la figura meschina che il famoso concerto europeo fece con quella dimostrazione di fronte alla Turchia, la quale sapeva benissimo che se le Potenze si erano messe d'accordo per mandare davanti a Dulcigno le loro corazzate, non erano punto d'accordo intorno alla condotta da tenere ove il Governo Ottomano avesse resistito. Si sapeva benissimo a Costantinopoli che gli ammiragli avevano ordine di non sbarcare un marinaio e di non tirare un colpo di cannone in nessuna eventualità. Le flotte stettero là due mesi senza nulla ottenere. Il Sultano non si sentiva di agire energicamente contro gli Albanesi, per le ragioni a cui ho già accennate, e anche perchè, trattandosi di popolazioni in gran parte mussulmane, sentiva intorno a sè la sorda opposizione del sentimento popolare e delle Autorità religiose mussulmane, che gli dovevano fare tantopiù impressione inquantochè, da pochi anni salito al trono, la sua posizione non era saldissima. Si trattava di combattere dei veri credenti, dei buoni maomettani, onde farli passare sotto la dominazione degli infedeli,